Siamo sulla via dell'insurrezione ne!!!!

NOI GIOVANI

Solo combattendo si conquista la libertà e l'indipendenza della Patria!

.....

Organo del Fronte della Gioventù del Piemonte

SULLA VIA DELL'INSURREZIONE

Il F.d.G. è in linea nella lotta di liberazione. Ha svolto intensa attività in questa settimana, sia con il lancio di manifestini che con i comizi nelle principali piazze di Torino, con ~~la~~ il reclutamento partigiano, il disarmo di fascisti e tedeschi, la formazione delle squadre di difesa e di assalto le scritte sui muri, la distruzione dei cartelli indicatori.

Il F.d.G. vuole rompere lo stato di terrore e di indifferenza di molti strati della popolazione e conquistare la legalità rivoluzionaria. Non si pone più sulla difensiva, è deciso di passare all'offensiva perchè sente essere giunto il momento della battaglia decisiva. Lo esempio della eroica gioventù sovietica, e la ferrea gioventù balcanica, lo sprona ad accelerare i tempi e contribuire fattivamente allo sforzo finale della gioventù dei paesi liberi per schiacciare il mostro nazifascista.

Il F.d.G. combatte perchè sa dove va l'Italia fare da sé. Bisogna conquistare da noi il nostro mondo libero, mondo democratico e non attendere sempre dallo esterno la soluzione della crisi nostra nazionale. Mentre gli operai affrontano il nemico ladro ed assassino cogli scioperi ed il combattimento, gli altri strati della popolazione stanno alla finestra quando anche la loro casa brucia ed il boia nazista li dissangua con prelievi e rastrellamenti.

Tutti dobbiamo essere uniti nella lotta, tutti dobbiamo comprendere come oggi ci giochiamo con l'assentismo lo avvenire di libertà e di indipendenza ~~per noi tutti~~ Il F.d.G. vede che il male di ognuno è il suo male ed è il male d'Italia perciò dice a tutti i giovani: Basta con il terrore l'atesismo l'apatia diamo con le armi che a lui stessi togliamo, il colpo di grazia allo esercito di Hitler e al conagione di Mussolini. Ognuno di noi sia un combattente.

MANIFESTAZIONI DEL F.d.G.

Domènica 26/6 in piazza Chiesa della Salute, Crispì, Carducci si sono svolti i comizi indetti dal F.d.G. molto è stato il consorso della folla. Un giovane in ogni piazza ha pronunciato un discorso tra gli applausi dei presenti incitando alla lotta. Altri giovani in bicicletta hanno lanciato manifestini del

citando alla lotta. Altri giovani in bicicletta hanno lanciato manifestini del ^{quest} F.d.G.

Giovedì 28-6 in piazza Carducci si è tenuto un altro comizio a cui hanno assistito alcune centinaia di persone. Un giovane ha esaltato la lotta degli operai ed ha spiegato come solo con il combattimento si conquista la libertà.

Vi è stato poi il lancio dei manifestini. L'impressione che questi comizi hanno suscitato nella popolazione è grande; molto ammirato il coraggio della gioventù che affronta nella piazza il pericolo gridandogli in faccia la sua volontà di combatterlo sino in fondo.

E' con questi comizi, con la distribuzione pubblica della stampa, che si conquista la legalità rivoluzionaria. I nazifascisti sentono che la loro ultima ora si approssima che è finito il tempo in cui la loro sola presenza bastava per spegnere ogni velleità di riscossa. Oggi i giovani sono tutti in piedi, nelle formazioni patriottiche, nei villaggi, in città colpiscono i distruttori della nostra Patria.

FALSE VOCI DI RASTRELLAMENTI IN ALCUNE ZONE DELLA CITTA'

La Stampa

Il giorno 5 luglio 4.000 italiani sono partiti dalla stazione di Torino in vagoni piombati, per destinazione ben nota. L'ipotesi nazi non è qualificabile, come non è qualificabile la loro grossolana idiozia. Ma di queste cose troppo ovvie è inutile parlarne, bisogna però meditare sul significato di questi sistemi nazisti che noi, in Italia impariamo a conoscere soltanto oggi ma che in Francia, in Polonia ed in tutti gli altri paesi sottoposti alla tirannide tedesca hanno già provato da quattro anni.

La ferocia selvaggia dei nazi cresce con l'avvicinarsi della loro sconfitta, e così si realizza il piano atroce e turpe che soltanto le menti esaltate e sanguinarie di un Hitler e seguaci avrebbero potuto concepire: impossessarsi di milioni di uomini con uno scopo immediato ed un altro futuro. Oggi il lavoro forzato per poter tenere lontano il più possibile il giorno della sconfitta, domani la vita di milioni di ostaggi da usare come ultima carta ed arma contro l'invasione del suolo tedesco e la pace senza condizioni di un futuro non lontano.

Due cose emergono chiaramente:

1) L'abisso di barbarie, di crudeltà, selvaggia, di sadismo feroce, che già conoscevano come proprio dei nazi, ma che raggiunge in questo campo una profondità inconcepibile, dalla mente e dall'anima di un uomo.

2) La sensazione ed il terrore inconfessato della sconfitta. Oggi ogni tedesco combatte non in nome di una causa, ma solo più per spirito di conservazioni, che nella Germania, di oggi è collettivo ed è l'unica forza che mantiene ancora compatti i tedeschi in questo ultimo sforzo. Chi sta per cadere da una roccia soffre atrocemente nel tenersi aggrappato con le sole dita, ma lo fa con tutta la sua forza perché sa che cadere è più terribile. Così è la Germania di oggi. Così sono gli uomini che sentono su di loro il peso e la minaccia dell'odio di tutta l'Europa.

UNAVITTORIA DEI GIOVANI OPERAI

Abbiamo letto la proroga degli esoneri per le classi '20-'21-'26.

Questa è una delle peggiori prove dell'inconsistenza, del disorientamento della paura della autorità fascista. Al loro malferru atteggiamento di è contrapposta la decisa volontà dei nostri giovani operai che con le fermate del lavoro, con le manifestazioni in massa, con le richieste presentate dalle delegazioni inviate ai dirigenti di fabbrica hanno costretto i fascisti a concedere, concedere sempre di più; nel vano tentativo di neutralizzare con le elargizioni quelle che avevano determinato con le imposizioni, e cioè un'esacerbazione dell'odio ed una crescente minaccia di insurrezionale. Ma gli operai sanno che la loro conquista ha una portata ben maggiore di una concessione puramente burocratica, come tentano di fare apparire i fascisti in un trafiletto di giornale.

Sanno che una concessione loro è una manifestazione più che evidente della loro debolezza e della loro paura; della paura che le loro chiamate alle armi si risolvano in un autentico reclutamento partigiani. Così è stato in realtà. I ragazzi più ansiosi di sparare contro i nazifascisti sono partiti subito, più di 500 ne ha inviati il montagna il F.d.G. di cui 250 armati. I giovani operai che oggi ritornano nelle fabbriche sanno bene quale è il loro dovere, mentre la "benévolenza e la magnanimità" fascista consente loro di rimanere in città essi potranno in una circostanza ancora più favorevole intensificare, qui nelle fabbriche, nelle strade, la lotta.

NOTIZIARIO PARTIGLIANO

Dal Bollettino n.14 del Comando delle Brigate d'assalto Garibaldi del Piemonte.

23 Giugno - Distaccamenti della 3 Brigata Garibaldi hanno bloccato per un'ora e mezza al bivio di Oncino una auto colona tedesca protetta da areoplani dacacci sottoponendola ad un nutrito fuoco di armi automatiche. Il nemico dovette ritirarsi verso Saluzzo. Le sue perdite ammontano a 25 feriti e dieci morti. Nessuna perdita garibaldina.

29 Giugno - Partigiani della Brigata Matteotti nel Canavese hanno occupato Courgnè facendo capitolare il presidio forte di un centinaio di uomini. Ingente quantità di armi e di munizioni è stata catturata, tra cui otto mortai da 81 mm. e diverse mitragliatrici pesanti.

2 Luglio - ~~Un~~ Squadra di arditi della 2 Brigata Garibaldi (Valle di Lanzo) con audacissimo colpo di mano sono riusciti nelle prime ore del mattino ad impadronirsi a Ciriè di un treno carico di 7 CANNONI DA 75 mm. E DI 3 DA 100 mm. CON UN GRAN NUMERO DI PROIETTILI E MOLTO ESPLOSIVO. Il treno con tutto il carico è stato ~~inviato~~ inoltrato nella zona liberata dai Partigiani.

3 Luglio - Un colonnello della G.N.R. è stato giustiziato in pieno giorno da patriotti in via Carnia a Torino.

3 Luglio - Squadre garibaldine della 18 brigata hanno attaccato sulla autostrada Torino-Milano unacolonna tedesca forte di dieci automezzi. Il primo autocarro con a bordo un carro armato tipo "Tigre" è stato fatto precipitare da una scarpata. Nel combattimento più di quaranta tedeschi sono rimasti uccisi.

CORRISPONDENZA DEI GIOVANI

Dalla Microtecnica.

Qui le cose continuano ad andare male, un nostro compagno è stato licenziato dai capi nazifascisti per avere espresso la volontà di non volere più lavorare e di voler invece impugnare le armi contro la espressione nazifascista, oltre due giovani della classe 1926 hanno dovuto raggiungere i distaccamenti partigiani per non essere arrestati e deportati in Germania. Noi giovani del F.d.G. sapremo colpire i responsabili di tali misfatti come colpiremo i negatori delle nostre aspirazioni. E' solamente combattendo ora ed avvicinandoci sulla via dell'insurrezione contro l'oppressore nazi-fascista che potremo contribuire validamente alla lotta di liberazione.

Il responsabile del F.d.G.
della Microtecnica.